

ALBERTO GIAMPIERI S.J.
PAROLE DI VITA
PREMESSA ALL'AVE MARIA

L'Ave Maria è la cara e dolce preghiera che fiorì sulle nostre labbra fin dai primi anni della fanciullezza e che ci ha sempre seguiti nel cammino dell'età e della fede. Noi cristiani la portiamo nel cuore rigustandola spesso nel rapporto filiale che ci lega alla Mamma Celeste.

Il S. Rosario che le sta tanto a cuore – e che è stato raccomandato più volte da Lei nelle sue apparizioni perché ci fa rivivere, alla sua scuola, i momenti più incisivi e toccanti della vita del Signore – poggia in massima parte sulla recita delle singole Ave Maria, di cui è riccamente intessuto come un giardino di rose olezzanti. C'è, tuttavia, il pericolo di recitarle in fretta, abitudinariamente, senza coglierne la profondità di luce e di grazia che esse contengono.

Ci è sembrato, perciò, di poter aiutare i fedeli, con le presenti elevazioni filiali alla Vergine, ad avvicinarsi con maggiore sensibilità cristiana alla sublime preghiera che il Vangelo e la Chiesa ci hanno trasmesso, affinché il loro palpito filiale giunga più spontaneo e sentito al cuore soave di Maria e ne abbia in ricambio il suo sorriso e la sua benedizione.

Nell'Ave Maria risuonano due nomi dolcissimi, la cui luminosità da duemila anni riempie e feconda la terra. Nomi che noi cristiani non possiamo pronunziare senza emozione, sapendo che connotano le persone più care e più preziose di cui la Bontà Divina ci abbia fatto dono e alle quali è essenzialmente legata la nostra salvezza. Essi sono Gesù e Maria.

Nella lettera ai Filippesi (2,9-10) S. Paolo insegna che Dio donò al Figlio suo, fatto uomo e obbediente fino alla morte di croce, «il nome che è al di sopra di ogni altro nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra e negli inferi». Questo nome, che significa Salvatore, è incastonato, come una gemma di valore inestimabile, al centro dell'Ave Maria e noi dobbiamo averlo sempre nel cuore per pronunziarlo durante il giorno spesso spesso, sentendo Gesù presente in noi. Dobbiamo invocarlo per chiedergli di regnare in tutti i cuori e salvare particolarmente quegli uomini che sono in pericolo di allontanarsi per sempre da Lui.

Il nome di Maria ci deve essere altrettanto caro e ne assaporeremo la dolcezza quanto più lo pronunzieremo con affetto filiale. Esso significa «nobile Signora» o «amata da Dio» - sono le due etimologie più probabili di questo nome di origine egiziana – e si addicono perfettamente alla Madonna, la cui nobiltà e predilezione divina è unica nel genere umano, essendo stata colmata da Dio di vita divina fin dal suo concepimento e posta al vertice dell'umanità come ponte di salvezza, in Cristo e con Cristo, tra Dio e gli uomini. Felici noi se riusciremo a farlo invocare con fede e amore anche da quei figli prodighi che sono lontani da Lei, o se otterremo, col suo stesso aiuto, che la sua devozione fiorisca autenticamente in tutti i cuori!